

Puntando sulla sopravvivenza del governo Andreotti

La Confindustria respinge ogni progetto di riforma

Conferenza stampa dell'ing. Lombardi a Roma — Nessuna proposta per lo sviluppo dell'economia al di fuori di un forsennato attacco ai lavoratori

La Confindustria ha tenuto ieri a Roma, presso l'albergo Excelsior, la consueta stampa di fine d'anno. L'occasione è stata usata dal presidente, Ing. Renato Lombardi, per una conferenza stampa che ha riassunto le posizioni della Confindustria in materia di politica economica.

Il « dialogo » di Lombardi

« Partecipazione e dialogo » fra le forze sociali per affrontare tutti assieme i problemi della più grave crisi che abbia mai toccata il nostro paese; riforme per risolvere i problemi della società italiana; la Confindustria ha oggi un volto nuovo dopo un periodo di rottaggio; la Confindustria è una nave con il vento in poppa.

Sono queste le espressioni usate ieri dal presidente della Confindustria per affrontare la conferenza stampa. Lombardi nel corso della conferenza stampa ha detto che la partecipazione e il dialogo sono il punto di partenza per la soluzione dei problemi della società italiana. La Confindustria, ha detto, ha oggi un volto nuovo dopo un periodo di rottaggio. La Confindustria è una nave con il vento in poppa.

mento, a parte il dispiacimento per la mancata conclusione della pace in Indocina, basandosi sul fatto che « gli Stati Uniti si sono rafforzati e quindi sembrano meno esigenti nelle trattative con governi democratici ». All'attivo, inoltre, la Confindustria pone l'allargamento della CEE a Inghilterra, Danimarca e Irlanda, nonché le proposte di vertice di Parigi sulla futura unità politica dell'Europa. In campo interno, Lombardi ha detto che « di analisi ne sono state fatte tre: il problema è politico. Ed il problema politico si riduce al rifiuto di una riedizione del centro-sinistra e al rafforzamento del governo Andreotti ». « E' per la sua azione (non specificata) è stato espresso apprezzamento incondizionato.

Questa strategia di breve termine, che non va oltre l'esistenza del governo Andreotti, giunge all'ultimo stadio di appoggio incondizionato nella applicazione dell'imposto del valore aggiunto così com'è. La Confindustria non lo giurava, a parere di Lombardi e del direttore generale Franco Mattel — intervenuto in risposta ad una domanda se non è l'aumento dei prezzi che può creare le condizioni per la svalutazione della lira, poiché la svalutazione è un problema politico, il quale sta al di là del vantaggio e svantaggio di singoli gruppi di imprenditori. E poiché una svalutazione mostrerebbe solo il carattere negativo dell'azione del governo.

La dose di velleitarismo, o più propriamente avventurismo, di queste posizioni padronali emerge ancora quando l'ing. Lombardi ha presentato il suo programma di riforma economica sotto la specie di una concertazione a tre - Sindacati-Confindustria-Governo, nel cui quadro vede « normale » ammissione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Per Lombardi, evidentemente, la programmazione non è interveniva nella struttura economica, ma semplicemente una via per fare accettare le cose come stanno. Lo si è visto quando ha parlato della piccola impresa, che in Confindustria si chiamano « minori », per un inconsueto riflesso spontaneo circa la loro posizione subordinata, nessuna proposta di intervento, né per la riduzione dei tassi d'interesse sul credito alle piccole imprese, né per migliorare la loro posizione fiscale.

In una parte del discorso sul tentativo di sfruttare sempre di più gli operai, ha detto che il mangiato scolaro dell'ing. Lombardi sarebbe un piacevole pasticcio. Insomma quando il presidente della Confindustria ha toccato i nodi della politica economica e sociale tutti i buoni propositi di « partecipazione », di « dialogo », di « riforma » sono stati brutalmente e malevolmente da una parte. L'ing. Lombardi pretenderebbe una « partecipazione » dei lavoratori per affossare la riforma dell'affitto agrario e quella della casa, per sottoscrivere in tempi brevi contratti che riporterebbero l'intero movimento indietro di alcuni anni. La sua « partecipazione » è a senso unico: governo e padronato decidono i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali si accontentano di ripetere in modo affermativo, viene proprio dalle vertenze contrattuali in atto e in modo particolare da quella dei metalmeccanici. Dunque il nudo fatto è che in Confindustria risulta che nel 1972 sono stati rinnovati contratti per 800.000 lavoratori. E' noto che i lavoratori impegnati in questi rinnovi sono oltre 4 milioni. Perché? Chi parla della trattativa? Chi parla della riforma? Chi cerca lo scorporo? L'ing. Lombardi ha risposto quando si è assunto tutte le responsabilità per il modo in cui procede, anzi non procede, le trattative per i metalmeccanici, malgrado i sindacati danno prova di alto senso di responsabilità.

Secondo il presidente della Confindustria questa trattativa andrebbe avanti in modo positivo, vi sarebbe un « pensiero » delle parti. La realtà è che Lombardi non ha smentito un solo punto: è vero che il padronato non vuole neppure entrare nel merito, che da quasi due mesi vanno avanti gli incontri senza avere mai trovato una soluzione fra le parti. La Confindustria vuole il braccio di ferro, con buona pace della « partecipazione » e del « dialogo » affermati a parole. Lombardi gonfia quando sostiene la difficoltà del processo unitario. Difficoltà che certo ci sono, ma non hanno impedito che i lavoratori si apprestino a dare una seria, forte e responsabile risposta al governo e al padronato con lo scorporo generale del 19 gennaio presentando una linea di sviluppo economico e sociale per l'intero paese. Si illude l'ing. Lombardi nel credere che un patto sindacale caschi nel trabocchetto di certe « partecipazioni » auspicate da Andreotti e Malagoli, dalla Confindustria.

Come si prepara lo sciopero generale Migliaia di assemblee di coltivatori

L'adesione dell'Alleanza nazionale dei contadini — E' già in atto nel paese la preparazione per la giornata di lotta — La riunione costitutiva della Federazione sindacale sarda

Si prepara lo sciopero generale e nazionale della Federazione regionale. Il compagno segretario della Cgil ha ricordato che il governo Andreotti tende ora a sottrarsi alla responsabilità di aver provocato lo sciopero generale, invocando la presunta bonità di un rapporto con i sindacati, ma dimenticando la serie di cose che ha voluto opporre al pacchetto presentato dalle confederazioni per un diverso sviluppo economico.

La direzione dell'Alleanza nazionale dei Contadini ha deciso di aderire alla giornata di lotta indetta, per il prossimo 12 gennaio, dalle tre confederazioni sindacali. L'Alleanza dei Contadini parteciperà alle manifestazioni che si svolgeranno in quella giornata in tutta Italia in occasione dello sciopero generale, caratterizzato in modo autonomo dalla presenza in esse dei coltivatori e delle loro rivendicazioni. La direzione ha invitato, pertanto, tutte le proprie organizzazioni periferiche a indire, immediatamente alla vigilia della giornata del 12, migliaia di assemblee comunali e di zone, per dibattere e approvare le ragioni della lotta e della necessaria partecipazione unitaria dei contadini ad essa.

Alla giornata di lotta del 12 gennaio, l'Alleanza chiama i coltivatori a partecipare per rivendicare una nuova politica agraria che faccia dell'agricoltura, fondata sull'impresa collettiva singola o associata, un settore propulsivo per un diverso meccanismo di sviluppo, democratico e antimonopolistico, capace di affrontare e risolvere gli attuali squilibri territoriali e settoriali che sono stati determinati a vantaggio del profitto di pochi e a danno dei contadini e del settore collettivo.

La lotta unitaria dei coltivatori è rivolta a far sì che i contadini possano conquistare una giusta remunerazione dei loro lavori, una riduzione dei costi dei mezzi di produzione e dei mezzi di sussistenza, una democratica riforma dell'affitto per equi canoni, la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, la parità assistenziale e previdenziale e il pieno esercizio dei poteri regionali.

Una riunione costitutiva della Federazione sindacale sarda è stata convocata per il prossimo 12 gennaio, dalle tre confederazioni sindacali. L'Alleanza dei Contadini parteciperà alle manifestazioni che si svolgeranno in quella giornata in tutta Italia in occasione dello sciopero generale, caratterizzato in modo autonomo dalla presenza in esse dei coltivatori e delle loro rivendicazioni. La direzione ha invitato, pertanto, tutte le proprie organizzazioni periferiche a indire, immediatamente alla vigilia della giornata del 12, migliaia di assemblee comunali e di zone, per dibattere e approvare le ragioni della lotta e della necessaria partecipazione unitaria dei contadini ad essa.

Alla giornata di lotta del 12 gennaio, l'Alleanza chiama i coltivatori a partecipare per rivendicare una nuova politica agraria che faccia dell'agricoltura, fondata sull'impresa collettiva singola o associata, un settore propulsivo per un diverso meccanismo di sviluppo, democratico e antimonopolistico, capace di affrontare e risolvere gli attuali squilibri territoriali e settoriali che sono stati determinati a vantaggio del profitto di pochi e a danno dei contadini e del settore collettivo.

La lotta unitaria dei coltivatori è rivolta a far sì che i contadini possano conquistare una giusta remunerazione dei loro lavori, una riduzione dei costi dei mezzi di produzione e dei mezzi di sussistenza, una democratica riforma dell'affitto per equi canoni, la trasformazione della mezzadria e della colonia in affitto, la parità assistenziale e previdenziale e il pieno esercizio dei poteri regionali.

Nessun risultato dagli incontri con Pirelli

Settore gomma: azioni unitarie contro i « piani » del padronato

La ristrutturazione colpisce gli operai - A Torino riunione dei consigli di fabbrica di numerose aziende - Sono in corso assemblee alla Bioccca - Cariche della polizia a Pomiciano d'Arco - Immediata risposta dei lavoratori

Si rafforza l'iniziativa per il contratto MIGLIAIA DI GRAFICI IN CORTEO A MILANO

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. Erano più di cinquemila i lavoratori delle aziende grafiche milanesi che si sono ritrovati questa mattina davanti alle porte del Palazzo Rizzoli, per una manifestazione indetta dai tre sindacati nel corso dello sciopero nazionale per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. I lavoratori hanno scelto la sede del Palazzo Rizzoli perché è il punto di partenza del corteo non casuale. Oltre ad essere una delle più importanti sedi del settore, il Palazzo Rizzoli è stata la prima a tentare, in queste ultime settimane, senza troppo successo, un pericoloso gioco di « sospensioni » e « trattative » con i sindacati. In fabbrica le intimidazioni non hanno sortito l'effetto dovuto, poiché gli scioperi sono proseguiti con grande partecipazione dei lavoratori.

Dalla nostra redazione

risposta alla rottura delle trattative, avvenuta venerdì scorso, la protesta è stata sciolta. I lavoratori della G.B.M. di Segrate, una fabbrica, la G.B.M. occupata dalle maestranze contro la minaccia di smobilitazione. Le richieste presentate dai tre sindacati per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria grafica sono: un aumento del 10 per cento della retribuzione, un aumento del 5 per cento della retribuzione, un aumento del 5 per cento della retribuzione, un aumento del 5 per cento della retribuzione, un aumento del 5 per cento della retribuzione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 21. I lavoratori della Pirelli fanno il punto su questi due giorni. In questi giorni nello stabilimento della « Bioccca » si svolgono assemblee per discutere su come sia andato il vertice con la direzione del colosso della gomma dopo l'inizio della « ristrutturazione » fatta di attacchi ai posti di lavoro e di intensificazione della ristrutturazione. Intanto la lotta si estende: proprio ieri a Torino si sono riuniti i consigli di fabbrica dei lavoratori della Fiat. A Bioccca, una fabbrica della G.B.M., sono state svolte le assemblee di tutti i lavoratori. In questi giorni di lotta, come in questi ultimi mesi, « Finora la direzione della Pirelli non ha considerato neppure come trattativa gli incontri avuti con i rappresentanti del consiglio di fabbrica. « Si tratta » hanno detto i lavoratori, « di una proposta di ristrutturazione, un allargamento dell'attuale contrattazione provinciale, preferendone l'attuale, sia pure nelle forme e nei contenuti ». Se questi tre problemi fondamentali fossero risolti secondo le proposte formulate

Dalla nostra redazione

na accanto al popolo del Vietnam. Dopo lo sciopero generale del 12 gennaio i lavoratori della categoria grafica hanno contatti con la popolazione, le azioni di lotta, come in questi ultimi mesi. Finora la direzione della Pirelli non ha considerato neppure come trattativa gli incontri avuti con i rappresentanti del consiglio di fabbrica. « Si tratta » hanno detto i lavoratori, « di una proposta di ristrutturazione, un allargamento dell'attuale contrattazione provinciale, preferendone l'attuale, sia pure nelle forme e nei contenuti ». Se questi tre problemi fondamentali fossero risolti secondo le proposte formulate

Intenso lavoro per le vertenze contrattuali di grandi categorie

EDILI: TRATTATIVA SUI NODI CENTRALI STATALE: È INIZIATA LA DISCUSSIONE

I sindacati dei lavoratori delle costruzioni hanno avanzato proposte concrete su tre punti qualificanti: salario annuo garantito, cottimismo e subappalto, livelli di contrattazione — Il padronato chiamato ad una concreta risposta — L'incontro con il ministro Gava per i dipendenti dello Stato — Ancora nulla di fatto per i bancari

Ancora una giornata di faticosa ricerca di un accordo al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro di 1.200.000 edili. Dopo il lavoro preparatorio svolto nei giorni scorsi dalla Commissione ristretta della quale fanno parte rappresentanti dell'ANCE (l'Associazione dei costruttori) e quelli dei sindacati di categoria della CGIL, CGIS-UIL, le parti hanno affrontato ieri, in seduta congiunta, l'esame dettagliato dei principali problemi della trattativa. In realtà è stato fondamentale da sciogliere per una positiva soluzione della vertenza.

I punti sono: il salario annuo garantito (sul quale nella precedente sessione si erano avute alcune generiche affermazioni da parte padronale), il subappalto e cottimismo e i livelli di contrattazione.

In mattinata la delegazione dei lavoratori ha ascoltato una relazione del segretario nazionale della FILLEA-CGIL. Il complesso delle questioni affrontate a livello di commissione con la controparte padronale. « Sulle tre questioni di fondo la delegazione sindacale ha chiesto ai costruttori di fornire risposte precise e definitive. Protrattasi fino alle ore 18, la riunione è stata sospesa per consentire alla delegazione padronale di valutare le richieste sindacali e fornire le risposte.

Per ciò che riguarda il cottimismo e il subappalto i sindacati avevano accettato di discutere la questione. Ma il divieto del cottimismo e la responsabilità dell'impresa principale in caso di lavoro in subappalto. Un chiarimento di posizioni (pur se ancora parziale e insufficiente) si era avuto anche per il problema dei delegati e dei consigli delegati. I sindacati ne avevano chiesto il riconoscimento quale agenti contrattuali, formulando poi dopo il rifiuto padronale una proposta di definire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sul posto di lavoro.

Circa 11 livelli di contrattazione sono stati discussi. Inizialmente l'ANCE aveva proposto soluzioni che peggioravano la stessa situazione esistente con vecchio contratto di lavoro. Il contratto sarebbe stato esteso a tutti i costruttori, sempre dai costruttori, un allargamento dell'attuale contrattazione provinciale, preferendone l'attuale, sia pure nelle forme e nei contenuti.

Se questi tre problemi fondamentali fossero risolti secondo le proposte formulate dal sindacato, una conclusione positiva della vertenza — si è fatto osservare — potrebbe averci in tempi brevi». In questo caso le trattative tra le parti potrebbero riprendere nei prossimi giorni di gennaio, probabilmente il 3, 4, 5 per definire le altre questioni contrattuali. Nel momento di andare in macchina, comunque, la delegazione dei lavoratori ha ancora riunita per valutare le proposte sindacali e dare infine una risposta.

« I sindacati dei lavoratori delle costruzioni hanno avanzato proposte concrete su tre punti qualificanti: salario annuo garantito, cottimismo e subappalto, livelli di contrattazione — Il padronato chiamato ad una concreta risposta — L'incontro con il ministro Gava per i dipendenti dello Stato — Ancora nulla di fatto per i bancari

dai sindacati, una conclusione positiva della vertenza — si è fatto osservare — potrebbe averci in tempi brevi». In questo caso le trattative tra le parti potrebbero riprendere nei prossimi giorni di gennaio, probabilmente il 3, 4, 5 per definire le altre questioni contrattuali.

Nel momento di andare in macchina, comunque, la delegazione dei lavoratori ha ancora riunita per valutare le proposte sindacali e dare infine una risposta.

« Sulle tre questioni di fondo la delegazione sindacale ha chiesto ai costruttori di fornire risposte precise e definitive. Protrattasi fino alle ore 18, la riunione è stata sospesa per consentire alla delegazione padronale di valutare le richieste sindacali e fornire le risposte.

Per ciò che riguarda il cottimismo e il subappalto i sindacati avevano accettato di discutere la questione. Ma il divieto del cottimismo e la responsabilità dell'impresa principale in caso di lavoro in subappalto.

Un chiarimento di posizioni (pur se ancora parziale e insufficiente) si era avuto anche per il problema dei delegati e dei consigli delegati. I sindacati ne avevano chiesto il riconoscimento quale agenti contrattuali, formulando poi dopo il rifiuto padronale una proposta di definire i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sul posto di lavoro.

Circa 11 livelli di contrattazione sono stati discussi. Inizialmente l'ANCE aveva proposto soluzioni che peggioravano la stessa situazione esistente con vecchio contratto di lavoro. Il contratto sarebbe stato esteso a tutti i costruttori, sempre dai costruttori, un allargamento dell'attuale contrattazione provinciale, preferendone l'attuale, sia pure nelle forme e nei contenuti.

Se questi tre problemi fondamentali fossero risolti secondo le proposte formulate dal sindacato, una conclusione positiva della vertenza — si è fatto osservare — potrebbe averci in tempi brevi». In questo caso le trattative tra le parti potrebbero riprendere nei prossimi giorni di gennaio, probabilmente il 3, 4, 5 per definire le altre questioni contrattuali.

« I sindacati dei lavoratori delle costruzioni hanno avanzato proposte concrete su tre punti qualificanti: salario annuo garantito, cottimismo e subappalto, livelli di contrattazione — Il padronato chiamato ad una concreta risposta — L'incontro con il ministro Gava per i dipendenti dello Stato — Ancora nulla di fatto per i bancari

bilità sulla richiesta della contrattazione periodica e sull'applicazione dello Statuto, mentre si sarebbero registrate difficoltà sulla richiesta della qualifica unica.

In un comunicato diffuso al termine dell'incontro dalle tre Confederazioni sindacali si informa che un nuovo incontro è stato fissato per il 10 gennaio. Nel frattempo si riuniranno tre gruppi di lavoro, composti da sindacati e da rappresentanti ministeriali per approfondire i vari aspetti della trattativa.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

« I sindacati — conclude la dichiarazione — hanno avuto questa volta una certa difficoltà a mettere in luce nei confronti del governo come la soluzione di alcuni problemi posti dalla piattaforma sia la premessa indispensabile per l'avvio ad una concreta riforma della Pubblica Amministrazione.

STATALI

Al ministero per la riforma della Pubblica Amministrazione le segreterie confederali della CGIL-CISL-UIL e quelle delle Federazioni di categoria si sono incontrate con il ministro Gava, il ministro del Lavoro Coppi e il sottosegretario al Tesoro Picardi, per l'esame della piattaforma rivendicativa che verrà presentata ai lavoratori statali dai ministri dell'ANAS e dei Vigili del fuoco, e per la quale la categoria ha effettuato numerose giornate di lotta e di ristrutturazione. L'ultimo dei quali svoltesi mercoledì con pieno successo.

Con la delegazione unitaria dei sindacati composta dai segretari confederali Rinaldo Checchi e Berletti e dai segretari delle Federeali De Angelis, Spandonaro e Mauro — il ministro Gava ha iniziato un esame di merito dei vari punti della piattaforma che sono la contrattazione triennale, la qualifica unica, lo stato giuridico per impiegati e operai, l'indennità di riposo, l'apporto dello Statuto dei diritti dei lavoratori.

Da parte governativa si sarebbe manifestata una disponibilità sulla richiesta della contrattazione periodica e sull'applicazione dello Statuto, mentre si sarebbero registrate difficoltà sulla richiesta della qualifica unica.

BANCARI

Al ministero del Lavoro sono proseguite per tutta la giornata di ieri le trattative tra i sindacati dei bancari e i rappresentanti dell'Assicredito sul contratto di lavoro della categoria. Il contratto, iniziato martedì, è andata avanti molto lentamente e da parte aziendale si è risposto alle richieste sindacali con proposte sostanzialmente inaccettabili. Permane di fatto l'assoluta intransigenza dell'Assicredito sui punti qualificanti della piattaforma: la continuità della categoria (150 mila lavoratori) che riguardano in particolare l'occupazione, la tutela della salute, il rapporto di lavoro, l'interno delle aziende.

L'Intersindacale ha tenuto durante la giornata una riunione, esprimendo un alto grado di preoccupazione per la situazione della trattativa. Sono state pertanto riconfermate tutte le 30 ore di sciopero dal 27 dicembre al 12 gennaio.

Incontro per le pensioni

Nell'incontro delle organizzazioni professionali dei lavoratori autonomi col ministro Coppi, che si è svolto ieri al ministero del lavoro sui problemi delle pensioni è stata sottolineata la esigenza della equiparazione dell'età pensionabile. Infatti tutte le organizzazioni dei coltivatori diretti, degli artigiani e degli esercenti intervenuti hanno chiesto al ministro di considerare prioritariamente la necessità del pensionamento dei lavoratori autonomi alla stessa età prevista per gli altri lavoratori.

450 giorni in fabbrica

Primo successo alla Confi dopo la lunga occupazione

Positivo giudizio dei sindacati sulle decisioni della GEPI — Con le lavoratrici tessili sono tutte le forze democratiche toscane

Conf. In un documento approvato alla unanimità hanno infatti espresso un giudizio positivo sulla decisione della GEPI, che dopo una altissima e di promesse sempre rinnovate, il governo ha deciso di assumere una precisa assunzione di volontà politica che ha permesso di conquistare un primo significativo passo avanti verso la soluzione positiva di questa drammatica vicenda. I diretti provinciali unitari dei sindacati tessili riuniti nella fabbrica occupata insieme ai consigli di fabbrica del settore e alle lavoratrici della

ELETTRICI: a gennaio gli incontri per il contratto

Le segreterie nazionali degli elettrici riunite per esaminare la situazione dei rinnovi contrattuali della categoria, dopo le comunicazioni dell'ENEL e della federazione delle aziende elettriche municipalizzate di iniziare le trattative, rispettivamente il 10 e 11 gennaio, hanno approvato un ordine del giorno col quale è preteso contro le strumentalizzazioni messe in atto per allungare i tempi della trattativa dal contratto generale delle lotte dei lavoratori italiani, e ribadiscono la ferma volontà di espellere l'iter contrattuale con soluzione negativa del contratto di lavoro. La conclusione è una soddisfacente conclusione a breve termine.

Le segreterie nazionali, pertanto, invitano i lavoratori elettrici ad intensificare la mobilitazione, per prepararsi alle azioni di lotta unitarie che si renderanno necessarie a difesa dei propri interessi e al sostegno del movimento rivendicativo generale.

CHIMICI: più forte l'azione contro l'ENI

Si rafforza la lotta dei chimici del settore pubblico che, dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 dicembre, a seguito della intransigenza assunta dalla controparte in ordine alla intera piattaforma rivendicativa e in particolare sui punti non rappresentati dalla riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti, dalla abolizione degli straordinari, dall'aumento retributivo, dalle classificazioni, dall'area contrattuale e dalla abolizione degli appalti, ha visto i lavoratori dell'intero settore decisi.

Di fronte al permanere di un atteggiamento negativo del settore pubblico, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici ha deciso la proclamazione di altre 8 ore di sciopero da effettuarsi in forma articolata entro il 3 gennaio.

La Federazione unitaria dei lavoratori chimici, convinta che esistono tutte le condizioni per una sollecita conclusione contrattuale, rimarca la responsabilità della Assip-Anic.

Scioperi e assemblee nelle aziende

I gasisti manifestano al ministero del Lavoro

L'intransigenza padronale sui temi degli appalti e delle qualifiche - Astensione dal lavoro alla Romana gas e protesta nella sede di via Barberini

I dipendenti delle aziende private del gas hanno intensificato la lotta per il contratto nazionale di lavoro. Le segreterie nazionali della Cgil, CGIS, Cisl e Uilsp hanno deciso di dar vita a nuove forme di protesta contro gli atteggiamenti dilazionistici della parte padronale. In varie città i lavoratori ieri hanno intrapreso diverse iniziative. A Roma nella sede di Piazza Barberini si sono riuniti in assemblea dalle 13 fino alle 20. Contemporaneamente si svolse una manifestazione davanti al ministero del Lavoro di S. Paolo. Di Tiburtino e Monte Mario i lavoratori sono scesi in sciopero e hanno raggiunto il ministero del lavoro dove si è svolta una manifestazione. A Torino, Milano, Napoli e Venezia sono state attuate assemblee permanenti. La vertenza è a livello nazionale. 7.500 lavoratori delle aziende private del gas e dei maggiori dei quali sono sede a Torino. L'Azienda Gas a Milano, controllata dalla Montedison, l'Azienda Nazionale Gas, in mano all'Iri. Le trattative per il nuovo contratto sono iniziate prima del 31 luglio.

Solo in settembre tuttavia la discussione è entrata nel merito della piattaforma e sui temi degli appalti e delle qualifiche il padronato ha assunto un atteggiamento particolarmente intransigente. Di qui i numerosi scioperi, cui i dipendenti sono stati costretti per badando a evitare di scagionarsi per gli utenti. Alla lotta dei lavoratori le aziende hanno risposto mediante il ricorso alla precettazione prefettizia, come è accaduto nella capitale al danno dei dipendenti della Romana Gas. L'atteggiamento della controparte nasconde una manovra tendente a riacquadrare il governo presentando gravi fatti repressivi e ulteriori facilitazioni.

Operaio ucciso da una frana

Un operaio è morto ed è rimasto gravemente ferito in una spaventosa sciagura ad un cantiere di lavoro per la nuova condotta idrica. Un altro manovale — Filippo Di Stefano, 36 anni — è riuscito a salvarsi ma non a scappare la valanga, cosicché ha riportato serie fratture alle spalle e dovrà restare molte settimane in ospedale.